



3 Politecnico di MILANO	st. 36.998	p. 56
4 Politecnico di TORINO	st. 4.521	p. 53
5 Università "Campus Biomedico" ROMA	st. 1.099	p. 52
6. Libera Univ. Inter. le Studi Sociali «Guido Carli» LUISS-ROMA	st. 7.092	p. 51
7 Università degli Studi di FIRENZE	st. 51.370	p. 48
8 Università degli Studi di PADOVA	st. 56.211	p. 48
9 Università degli Studi di ROMA «La Sapienza»	st. 109.539	p. 48
10 Università degli Studi di TORINO	st. 60.191	p. 47
11 Libera Università «Vita Salute S. Raffaele» di MILANO	st. 2.002	p. 46
12 Università di PISA	st. 49.835	p. 45

13 Università degli Studi di MILANO	st. 54.129	p. 44
14 Università per Stranieri di PERUGIA	st. 1.603	p. 44
15 Università per Stranieri di PARMA	st. 29.424	p. 44

Quattro, secondo Vision, le lacune principali:

1. Poca competitività internazionale. Non tutto nel sistema universitario raggiunge livelli paragonabili agli istituti stranieri. Un dato deducibile, ad esempio, dall'incapacità di molti atenei di attrarre gli studenti che provengono dall'estero e dalle accademie più moderne ed avanzate.
2. Poca autonomia. Le università italiane, pur avendo le potenzialità per diventare competitive a livello mondiale, non riescono a esserlo. La causa va ricercata nella scarsa autonomia per l'utilizzo di fondi e risorse umane.
3. Scarsa meritocrazia. L'attuale sistema di reclutamento dei docenti e dei ricercatori è troppo burocratico, lento, poco attento a criteri meritocratici.
4. Spaccatura Nord-Sud. Il Sud vive una difficoltà ancor più accentuata di quella già descritta da altri divari, come quello sul reddito procapite o sui consumi. Alcuni grandi atenei del Mezzogiorno appaiono confinati in una dimensione provinciale: come dicono i numeri delle pubblicazioni scientifiche internazionali. (ANSA 18-10-2010; La Stampa, 18-10-2010)